

L'ATTIVITÀ DI ANALISI CRIMINALE DELLA DCPC

Nell'attività di contrasto alla criminalità sia organizzata che comune è stata, nel tempo, rilevata l'esigenza di disporre di un polo per il coordinamento informativo anticrimine e per l'analisi strategica interforze sui fenomeni criminali che potesse essere di supporto per l'Autorità Nazionale di pubblica sicurezza e di utile riferimento per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e per le Forze di polizia.

La scelta di incentivare l'attività di analisi criminale nel senso sopra indicato è stata perfezionata con l'approvazione del Decreto Interministeriale nr. 55II/5799/3.a.1.6.18 del 25 ottobre 2000 concernente la riorganizzazione della Direzione Centrale della Polizia Criminale, nel cui ambito è stato istituito il Servizio Analisi Criminale, con il compito di curare l'analisi di livello strategico sulle dinamiche dei fenomeni criminali e sulla contrapposta azione di contrasto, anche attraverso l'analisi dei relativi dati statistici, nonché di realizzare progetti integrati interforze.

E' stato ritenuto che per assolvere al meglio la sua funzione la struttura dovesse essere a composizione interforze al fine di essere uno strumento capace di sintetizzare, al meglio, la cooperazione tra le diverse Forze di polizia sia a livello nazionale sia a livello comunitario che internazionale e di realizzare la migliore interazione tra i diversi circuiti e organismi della cooperazione, anche in correlazione al carattere sempre più transnazionale assunto dalla criminalità. Per queste finalità, tra l'altro, il Servizio partecipa, nelle materie di interesse, alle attività di studio e ricerca condotte da Enti esterni avvalendosi, ove occorra, di specifici raccordi con strutture pubbliche, Università, centri di ricerca ed organismi di studio.

Il Servizio cura:

- **Analisi** di livello strategico dei fenomeni criminali e della correlata azione di contrasto sul territorio nazionale e nei singoli contesti territoriali.
- **Approfondimento** di livello strategico di specifici fenomeni criminali con particolare riferimento ai contesti di criminalità organizzata nazionale ed internazionale.
- **Studi, ricerche e collaborazioni di settore** con strutture pubbliche e organismi di studio.
- Partecipazione ad **iniziative internazionali** in materia di analisi criminale.
- Studi e ricerche sulle tecniche di analisi.
- **Progetti integrati interforze.**
- **Aggiornamento dei relativi archivi elettronici e correlazione con altri archivi elettronici di polizia criminale.**
- **Sviluppo di specifiche iniziative di approfondimento a carattere interforze, anche su base informatica.**
- **Analisi dei dati statistici** in materia di **polizia criminale**
- Rapporti diretti con il Centro Elaborazione Dati di cui all'art. 8 della legge 1° aprile 1981 n. 121
- Correlazioni con enti di ricerca statistica nazionali, europei ed internazionali
- Informatica e supporto delle attività del Servizio Analisi Criminale

Il Servizio, tra l'altro, elabora la Relazione annuale sull'ordine e la sicurezza pubblica che il Ministro presenta al Parlamento ai sensi dell'art. 113 della L. 121/81.

Si articola in tre Divisione ed alla sua direzione si alternano un Generale di Brigata dei CC ed un Dirigente Superiore della P.S.

Per quanto concerne le attività in ambito internazionale il Servizio partecipa ai seguenti fori di cooperazione internazionale:

- **G.M.D.** (Gruppo Multidisciplinare Criminalità Organizzata), foro per la cooperazione di polizia e giudiziaria nell'Unione europea e per l'elaborazione di progetti e strategie comuni nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata;
- **C.S.N.-Rete di Contatto e di Sostegno** (dal mese di maggio 2007 denominato OCTA Working Group), gruppo di lavoro informale, che si riunisce presso Europol, composto da esperti degli Stati Membri incaricati di fornire i contributi nazionali al Rapporto di valutazione della minaccia del crimine organizzato nell'U.E. (OCTA), seguirne i lavori di redazione e perfezionare le metodologie di analisi.
- **EUCPN** (Rete europea di prevenzione del crimine), foro competente per lo scambio delle migliori prassi tra i Paesi dell'U.E. relative alle attività di prevenzione nel settore della criminalità urbana e della delinquenza minorile.
- **Sottocomitato bilaterale Italia-USA**, tavolo tecnico nato da intese governative, con l'obiettivo di promuovere ed approfondire tutte le possibili forme di cooperazione nelle materie di reciproco interesse nel campo della sicurezza.

Le **direttrici di sviluppo** del S.A.C. sono le seguenti:

- studio, sviluppo e implementazione delle rilevazioni statistiche;
- sviluppo delle metodologie per l'analisi situazionale e la valutazione della minaccia;
- formulazione di ipotesi di strategie di contrasto.

Primaria importanza è ovviamente attribuita all'**analisi dei flussi informativi**. In tal senso vengono accuratamente vagliate le *informazioni* provenienti dagli organismi periferici (Questure, Prefetture) e dagli organismi centrali e delle Forze di polizia (DCSA, DIA, Direzione Centrale Anticrimine, Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Penitenziaria, Servizi d'Informazione, Direzione Nazionale Antimafia, Servizio per la Cooperazione Internazionale di polizia, Europol).

Per quanto concerne la statistica della delittuosità è d'uopo segnalare che la base dati denominata **SDI (Sistema d'Indagine)** è alimentata da Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato e Polizia Penitenziaria e indirettamente dagli altri organi che esercitano funzioni di polizia (polizie municipali, provinciali, guardia costiera, ecc). Il patrimonio informativo è costituito da **dati e informazioni** su: **fatti criminosi** (norma penale, obiettivi colpiti e luoghi); **soggetti con precedenti di polizia**; **armi e esplosivi**; **banconote collegate a fatti criminosi**; **autoveicoli rubati**; **documenti personali segnalati**, **presenze in strutture alberghiere**; **controlli nel corso di servizi preventivi**.

Le *informazioni* sono divise in due categorie fondamentali:

- **FATTI**, cioè avvenimenti legati a fenomeni di criminalità o più in generale d'interesse per le forze di polizia, che si distinguono in due gruppi:
 - REATI, per cui è prevista una norma sanzionatoria;
 - EVENTI, in cui non vi è alcuna violazione alle leggi;
- **PROVVEDIMENTI E SEGNALAZIONI**, che comprendono ogni atto formale emesso dalle autorità nei confronti di soggetti od oggetti coinvolti in uno specifico fatto criminoso o evento. I provvedimenti più importanti, detti "primari", ipotizzano, attribuiscono o escludono la responsabilità penale, amministrativa o la punibilità in capo a un soggetto (ad esempio, le notizie di reato trasmesse al P.M. dagli uffici di polizia).

La base dati è **relazionale** e ha **collegamenti** tra i **soggetti**, gli **oggetti**, i relativi **provvedimenti e fatti**, consentendo di realizzare molteplici accessi e correlazioni.

Si accede ai dati per ottenere:

- risposte semplici ed immediate, necessarie alle attività di **controllo del territorio e di polizia** (attraverso il “cruscotto operativo” e le “interrogazioni di sintesi”);
- **estrazioni statistiche** (modelli Fast-SDI e Stat-Del e con l’applicativo Business Objects), nell’ambito di **SSD**.
- indicazioni utili per **le attività investigative per la lotta alla criminalità** (con l’interfaccia “sistema utente investigativo”).

In relazione, poi, al ruolo assunto da questa Direzione con l’integrazione del Servizio per il Sistema Informativo Interforze tra le sue articolazioni:

- si sta provvedendo ad individuare, nel Sistema di Supporto alle Decisioni, dei “puntatori” in grado di allarmare, in automatico, nel caso in cui l’andamento della delittuosità subisca importanti variazioni;
- saranno redatte “regole condivise” con le Forze di Polizia, al fine di coordinare, soprattutto nella fase della diffusione, la pubblicazione dei dati statistici sulla delittuosità, per evitare il rischio di discrepanze.

Il SSD è un’interfaccia fra SDI e utenza, un “ambiente” in cui i dati sono organizzati in modo da facilitare le ricerche e le aggregazioni in **chiave statistica**. E’ predisposto per conteggiare i dati contenuti nei “Fatti SDI” selezionandoli in base a: **data** (dell’evento e della denuncia); **luogo** (del fatto e dell’ufficio/comando di polizia che procede); **tipo fatto** (norma violata); **obiettivo**; **luogo specifico**; **dettagli** (eventuali); **dati della vittima e dell’autore** (sesso, età, nazionalità); **collegamenti fra eventi e provvedimenti** adottati nei confronti dei presunti autori.

E’ possibile estrapolare anche informazioni su “**fenomeni antisociali**”, generalmente complessi e connessi alla consumazione di più reati non definibili a priori (le “baby gang”, il “bullismo”, la criminalità rurale, i problemi derivanti dalla sovraesposizione debitoria e dal gioco d’azzardo, gli atti intimidatori, il degrado comportamentale nelle periferie urbane, ecc).

I dati statistici così raccolti vengono riportati su una scheda di rilevazione indicizzata (ogni 100.000 abitanti) e correlati con i valori nazionali e regionali (nel caso si tratti di un’analisi dei fenomeni in ambito provinciale).

E’ possibile quindi analizzare singoli fenomeni criminali o l’andamento generale della delittuosità presente in uno specifico contesto geo-referenziato, concretizzandosi in relazioni periodiche, rapporti estemporanei o punti di situazioni.

Il Servizio procede quindi a diversi tipi di analisi:

STATISTICA con l’elaborazione dei dati statistici inerenti alla delittuosità e dei risultati conseguiti nell’attività di prevenzione e contrasto dalle Forze di Polizia.

FENOMENOLOGICA relativa a fenomeni criminali emergenti ed individuazione delle possibili azioni di contrasto.

SITUAZIONALE descrizione dello stato della sicurezza pubblica in uno specifico ambito territoriale.

STRATEGICA (in evoluzione) individuazione delle linee di tendenza della delittuosità, dei possibili **scenari futuri** e delle connesse **azioni di contrasto**.

Funzionari ed Ufficiali del Servizio hanno coordinato mirati “**desk interforze**” di carattere temporaneo, dedicati alle problematiche connesse alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale, ai fenomeni criminali connessi allo smaltimento dei rifiuti e alla tratta degli esseri umani. La missione affidata a tali desk, aperti alla partecipazione di altre Istituzioni o Enti, pubblici

e privati, aventi specifica competenza in materia, è il monitoraggio delle informazioni, ottimizzandone la circolarità, e la redazione di documenti di analisi condivisi, sia a carattere consuntivo che previsionale, idonei per la redazione di una strategia di contrasto mirata.

Tra le analisi di livello strategico su specifiche fenomenologie criminali il Servizio ha elaborato un documento di analisi sul fenomeno della contraffazione. L'analisi ha tenuto conto sia dei dati statistici raccolti dal Servizio Analisi e da fattori giuridici, economici, sociali, politici rilevati da documenti dell'Unione Europea, di Enti ed Organizzazioni rappresentative dei vari settori economici, delle Associazioni che si occupano della lotta alla contraffazione e di Istituti universitari e di ricerca che analizzano, la complessa problematica.

E' d'uopo premettere che la contraffazione è una delle tipologie delittuose in costante espansione ed è per questo, oggetto di un continuo **monitoraggio** da parte delle Forze di polizia, anche perché nell'ultimo periodo la criminalità organizzata ha indirizzato le proprie mire sul fenomeno in argomento, sia soprattutto per i cospicui guadagni che possono provenire da tale fenomeno sia per la tenuità delle pene edittali previste per i reati di contraffazione.

Essa è, quindi, caratterizzata dal coinvolgimento di numerosi "network criminali", anche di matrice straniera, che avvalendosi di **collaudate tecniche di ripartizione dei compiti tra gli affiliati ha istituito managerialmente un reticolo transnazionale per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio, il deposito e la vendita di prodotti contraffatti.**

E' indubbio che per contrastare efficacemente gli interessi criminali nel settore è necessario partire dall'azione sinergica di prevenzione e repressione svolta dagli Organi di polizia che, coadiuvati anche dagli organismi di polizia locale, sono impegnati nel controllo del commercio illegale di prodotti "falsificati".

Il S.A.C. ha, quindi, sviluppato una serie di iniziative sia a livello nazionale che internazionale in materia di lotta alla contraffazione.

In campo **internazionale** si intensificano le collaborazioni con Paesi dell'U.E., più sensibili al fenomeno, ed anche con i Paesi terzi attraverso la rete Interpol.

Inoltre, a livello *bilaterale*, si è attivata una collaborazione con le Autorità francesi ed in particolare con il **sottogruppo tecnico istituito nell'ambito del Gruppo di Alto Livello franco-italiano** in materia di cooperazione nella lotta alla criminalità organizzata e, soprattutto, alla contraffazione. A tale gruppo partecipano, per la parte italiana, i rappresentanti delle Forze di polizia, del Servizio Analisi Criminale e del Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia; per la parte francese, gli omologhi rappresentanti della Direzione Centrale della Polizia Giudiziaria.

In campo **nazionale** sono stati attivati dei **tavoli di lavoro** "costituiti in relazione al fenomeno criminale emergente, utili a valutare la minaccia, **condividere le informazioni ed elaborare un documento per l'adozione delle necessarie misure** (attività) **di prevenzione e di contrasto**".

Le attività del gruppo di lavoro al quale hanno partecipato i rappresentanti delle Forze di polizia, dell'A.N.C.I. e della S.I.A.E. hanno consentito di individuare un nuovo **approccio di rilevazione statistica**, a **cadenza mensile**, a seguito di un'apposita **direttiva ministeriale** del 29 dicembre 2004, che ha unificato i precedenti monitoraggi in materia relativi alla problematica in esame. Ciò ha permesso di abolire, **a partire dal 1° gennaio 2005**, la rilevazione statistica dell'**abusivismo nel commercio** (con **cadenza mensile** e **trasmissione dei dati interforze da parte del Prefetto**), della **contraffazione** (con **cadenza quadrimestrale** e **trasmissione dei dati da parte del Questore per la sola Polizia di Stato** e **dai Comandi Generali dell'Arma dei**

Carabinieri e della Guardia di Finanza) e della **pirateria audiovisivo** (con cadenza semestrale e trasmissione dei dati interforze da parte del Prefetto).

È stato poi redatto un **manuale operativo** in materia di abusivismo commerciale e di violazione della proprietà intellettuale ed industriale che ha costituito un valido ausilio per gli operatori sul territorio.

L'A.N.C.I. e la S.I.A.E. collaborano attualmente sia a livello centrale che sul territorio.

Il **monitoraggio** consente di rilevare un'ampia visione dei flussi, si caratterizza per l'univocità dei dati e permette di conoscere i "**fattori generali**" da analizzare a livello strategico e poter così comprendere l'evoluzione della contraffazione.

La raccolta, l'elaborazione e la valutazione del fenomeno, resa possibile anche per la capillare diffusione del *monitoraggio a livello comunale*, consente di prevedere, sia a livello territoriale che nazionale, le idonee misure di contrasto. A livello operativo consente di risalire rapidamente dai punti di vendita dei falsi ai luoghi di lavorazione e produzione degli stessi, controllati e/o gestiti dalle organizzazioni criminali.

Di fronte ad una simile realtà è, quindi, fortemente riduttivo credere che la contraffazione sia un fenomeno che possa essere debellato con interventi isolati e non coordinati da parte delle Forze di polizia. Per un'efficace risposta alle organizzazioni criminali dedite alla contraffazione occorre rafforzare le capacità investigative ed in particolare elaborare analisi strategiche che consentano di fare emergere gli interessi conclamati della criminalità organizzata in tali settori e quindi di fornire elementi di supporto al "decisore".

Per quanto attiene la rilevazione statistica, sono state predisposte tre schede semplificate che comprendono, in una diversa ottica di analisi, i risultati dell'azione di contrasto delle Forze di polizia e delle Polizie municipali alle violazioni della normativa sulla proprietà intellettuale e industriale e all'**abusivismo nel commercio**.

In particolare, le schede, contrassegnate da una sigla che identifica l'Ente o la Forza di polizia che dovrà provvedere alla compilazione (moduli COAB1/PREF, COAB2/PS, COAB3/CC, COAB4/GF, COAB5/PM), si differenziano nel loro contenuto solo per quanto concerne le potestà previste dall'art. 174 quinquies della L. 633/1941 affidate ai Questori.

Le procedure da seguire, prevedono la trasmissione mensile dei dati alla Prefettura - U.T.G. da parte delle Forze di polizia e delle Polizie Municipali entro il giorno 10 del mese successivo a quello di rilevamento. I dati riepilogati nel modello COAB1/PREF saranno trasmessi alla Direzione Centrale della Polizia Criminale – Servizio Analisi Criminale entro il giorno 20 successivo per una corretta e puntuale analisi sugli andamenti statistici.

Il paziente lavoro di **acquisizione di informazioni** svolto quotidianamente dalle unità di intelligence delle Forze di polizia ed i **continui sequestri**, consentono di comprendere il complesso sistema dei beni oggetto di contraffazione, individuandone le categorie merceologiche. Inoltre, gli operatori di polizia si avvalgono nella loro raccolta ed analisi di dati anche del prezioso e necessario interscambio di informazioni con i soggetti proprietari del marchio.

Nella contraffazione delle merci, oltre ai prodotti che, per loro natura, non costituiscono un serio pericolo per il consumatore, si rinvencono categorie merceologiche dannose per l'incolumità fisica. Tra queste si annoverano i **prodotti farmaceutici e/o chimici**, i generi alimentari (in gran parte olio extravergine d'oliva, prodotti d.o.c., vini, ecc.), i pezzi di ricambio per autoveicoli, i

prodotti elettrici e/o elettronici e la componentistica industriale e meccanica, articoli di cosmetica ecc.

In tale contesto si pone, ad esempio, la contraffazione dei farmaci, rappresentato da un business in piena espansione in tutto il mondo: sono in aumento i segnali di coinvolgimento diretto nella contraffazione farmaceutica di organizzazioni criminali. Le dimensioni dell'illecito sono enormi; il prodotto contraffatto può essere una versione pirata del farmaco vero oppure un farmaco avente quantitativi ridotti di principi attivi o un medicinale con elementi del tutto diversi, a volte dei semplici placebo, oppure in taluni casi può contenere composti nocivi alla salute.

Il principale fattore che ha contribuito alla circolazione dei farmaci falsi o contraffatti, con preoccupanti segnali anche per i Paesi Occidentali, è l'apertura di nuovi mercati e le vendite on line.

Tra i principali Paesi produttori di farmaci, con principi attivi falsi o contraffatti, risultano la Cina Popolare e l'India.

Accanto ai prodotti farmaceutici vanno ad affiancarsi le categorie dei cosmetici e profumi. Gli articoli di profumeria e cosmetica, possono causare, in particolari condizioni di utilizzo o di interazione con altri prodotti chimici o cosmetici, danni anche permanenti all'utilizzatore finale. L'industria cosmetica, che in sostanza utilizza prodotti chimici a scopi di cosmesi, testa i propri prodotti in laboratorio ed immette sul mercato solo quelli che sono ritenuti sicuri per una pluralità indefinita di soggetti. L'utilizzo di molecole difformi da quelle originali, anche se apparentemente ed immediatamente non costituisce un problema, potrebbe comportare l'assorbimento attraverso il derma di prodotti potenzialmente cancerogeni e quindi estremamente nocivi per la salute dell'ignaro acquirente.

Quindi, attraverso il monitoraggio vengono analizzati e valutati taluni indicatori, in grado di fotografare l'evoluzione del fenomeno sotto il profilo generale e soprattutto di conoscere gli autori, le vittime ed i contesti territoriali in cui avvengono per consentire così le idonee misure di contrasto da applicare in ambito territoriale.